



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Lunedì 1 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Chiesa di Gesù Buon Pastore

Via G. Rossa

*Nell'ambito della Sagra dell'Unità Pastorale
Santa Maria Maddalena*

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Io Ti cercherò.

*Canzoni d'ispirazione cristiana,
tra Bibbia e vita*

**Ensemble vocale e strumentale
dell'Unità Pastorale
Santa Maria Maddalena**

Testi di **Edoardo Tincani**

Musiche di **Gianluigi Rodomonti**

Concertazione di **Primo Iotti**

*A cura dell'Unità Pastorale
Santa Maria Maddalena*

Il programma

Prima parte: incontri con Gesù, dal Vangelo

Esulta (Lc 1,39-56)
Ballata di san Giuseppe
Effatà! (Mc 7,31-37)
Venite e vedrete (Gv 4,1-42)
Va' e non peccare più (Gv 8,1-11)
Fuori di me (Lc 15,11-32)
Oggi verrò da te (Lc 19,1-10)
Sulla croce (Lc 23,39-43)
Da quel giorno
Tiberiade

Seconda parte: ricerca di Gesù, dalla vita

Io ti cercherò
Sorridi a Dio
Ali per proteggerci
Nella tua grazia
Si vedrà
Cantico delle stagioni
Nel dolore
Il sentiero della vita
Raccontano di Te
Allora

Presentazione

Inserito nella rassegna 2018 di **“Soli Deo Gloria”**, il concerto **“Io Ti cercherò”** nasce per riproporre, rivestendole di nuovi suoni, alcune delle canzoni d’ispirazione cristiana, di musica leggera, appartenenti al repertorio della parrocchia cittadina di “Gesù Buon Pastore”. Si tratta di canti originali, scritti per lo più in occasione di sacre rappresentazioni e in alcuni casi inediti.

Da diversi anni a questa parte, la prestigiosa rassegna curata dal maestro **Renato Negri** fa tappa in ottobre nella chiesa del Buon Pastore per la sagra della Beata Vergine del Rosario, anche nota come sagra di San Pellegrino.

Quest’anno per animare l’appuntamento musicale di “Soli Deo Gloria” si è pensato di coinvolgere coristi e musicisti dell’**unità pastorale “Santa Maria Maddalena”**, formata dalle parrocchie di Gesù Buon Pastore e San Pellegrino, sotto la guida di don **Giuseppe Dossetti**.

La concertazione e la direzione musicale sono state affidate al maestro **Primo Iotti**, con l’aiuto di alcuni altri musicisti esperti.

L’iniziativa ha inteso rafforzare il senso di comunità, recuperare canti del patrimonio autoctono e offrire soprattutto ai più giovani, nel laboratorio musicale di unità pastorale che si è costituito, un’occasione sana di aggregazione e un’esperienza musicale formativa.

I canti

Sono stati selezionati 20 canti scritti in anni diversi da **Gianluigi Rodomonti** per la parte musicale e da **Edoardo Tincani** per le parole.

I testi delle canzoni sono tutti estratti dal libro **“E con questa vita Ti canto”** (Edizioni San Lorenzo, 2016; seconda edizione dicembre 2017) che racconta la storia del laboratorio musicale di

“Gesù Buon Pastore” dal 1989 fino ai giorni nostri, raccogliendo la produzione completa dei canti scritti per le varie occasioni di vita comunitaria (liturgie e sacramenti, concerti sacri, grest parrocchiale, scuola dell’infanzia).

Tre canti (“Esulta”, “Io ti cercherò” e “Cantico delle stagioni”) vengono eseguiti per la prima volta in questa occasione.

Il concerto

I brani del concerto sono raggruppati in due sezioni. Nella prima parte hanno voce diversi personaggi e fatti narrati dal Vangelo, mentre nella seconda sono raccolti episodi più cantautorali, in cui la penna dell’autore si è intinta nell’esperienza quotidiana.

Le brevi parole introduttive di ogni canzone sono state affidate alle pagine di questo libretto, perché la lettura non allungasse eccessivamente i tempi del concerto. Il sussidio permette di recuperare parole o passaggi che potrebbero perdersi durante l’esecuzione e, a chi lo vorrà, di conservare la memoria di un genere di rappresentazione musicale che nella chiesa del Buon Pastore mancava da 15 anni.

La maggior parte dei brani prevede l’intervento di tutto l’Ensemble musicale e del Coro, che canta interamente tre canzoni, mentre altri episodi sono presentati in versione solista.

Si ringraziano

Don Giuseppe Dossetti

Anna Boni Fontana

Primo Iotti

Lorenzo Iotti

Corrado Iori

Roberto Iotti

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Prima parte: incontri con Gesù, dal Vangelo

ESULTA

È il dialogo tra Elisabetta e Maria, che spinta dalla Carità si mette in viaggio per andare dalla cugina. Il canto sfocia nel “Magnificat”

Sono incinta, non ci speravo più ormai.
Quando mi davvo per vinta
mi ha esaudito il Signore, lo sai.
Benedetta sei fra le donne Maria;
lascia che io, Elisabetta
ti ringrazi anche per Zaccaria.
Sussulta dentro il mio grembo
quel bimbo che attendo io.
Ascolta la madre del suo Dio,
esulta il virgulto mio.

*Tu, cugina sei sempre nel cuore mio
e ti sento ancor più vicina
ora che aspetto un figlio anche io.
E mi chiedi perché ho viaggiato fin qui...
Mi ha mosso Lui che non vedi
e mi spinge a cantare così:
esulta l'anima mia
in Dio mio Salvator;
esalta la grandezza del suo amor.
Esulta davanti al Signor!*

*...che guardò la mia umiltà, grandi cose ha operato in me.
Stenderà su quelli che lo temono la sua bontà perché il Santo è Lui.*

**Esulta l'anima mia
in Dio mio Salvator;
esalta la grandezza del suo amor.
Esulta davanti al Signor!**

BALLATA DI SAN GIUSEPPE

Una ballata romantica, per guardare la storia della salvezza mettendosi nei panni del padre putativo di Gesù, esemplare nel coraggio della fede

**Io di Gesù e di Maria ringrazio Te, o Padre:
il sole Lui, la luna Lei per me...**

Un papà sono stato io per quel figlio che amo
e in realtà non è figlio mio, ma del Dio di Abramo.
Ascoltai l'angelo che venne a me, messaggero: fui dentro il tuo mistero!

**Io di Gesù e di Maria ringrazio Te, o Padre:
il sole Lui, la luna Lei per me...**

Non lasciasti quella donna che io volevo accanto
e che mai ha privato me del suo amore santo;
io ne amai la castità, la bontà premurosa, lei, la mia bella sposa.

**Io di Gesù e di Maria ringrazio Te, o Padre:
il sole Lui, la luna Lei per me...**

Si partì per l'Egitto poi e sfuggimmo a Erode,
io così dei disegni tuoi diventai il custode,
mentre già pensavo a ciò che indicò Simeone
a noi come a una missione...
L'armonia di quegli anni fu la nostra ricchezza:
con Maria osservai Gesù che cresceva in saggezza;
ci angosciò perdendosi, ci stupì tra i dottori, lui, che ne apriva i cuori.

**Io di Gesù e di Maria ringrazio Te, o Padre:
il sole Lui, la luna Lei per me...**

**...il sole lui ...la luna lei
...il sole lui ...la luna lei
...il sole lui ...la luna lei per me.**

EFFATÀ!

«Apriti!». Il sordomuto guarito ci invita a udire in profondità la Parola di Dio e a dare lode al Signore con la bocca e con la vita.

Conoscerai la Verità e la tua bocca la pronuncerà
e la parola di Gesù annuncerai.

Io ero sordo e muto poi un giorno mi condussero da Lui,
finì così il silenzio di lunghi anni bui...

...vidi che “Effatà!” disse.

Ricordo che si avvicinò, toccò gli orecchi poi la lingua mia,
stupendo attimo che corse dentro me!

Potei parlare come voi e presi a benedirlo sulla via,
udivo bene e ripetevo a tutti che...

...mi guardò, “Effatà!” disse.

Così anche tu lo seguirai, perché Gesù domanda pure a te
di aprire tutta la tua vita incontro a Lui.

Ascolterai le uniche parole che ti salveranno Se
le farai tue e al mondo poi le mostrerai.

Effatà! Apriti! Oggi.

VENITE E VEDRETE

Dopo aver incontrato Gesù, la Samaritana conduce i conterranei a conoscere il Messia, attraverso il dialogo con i suoi discepoli.

**Raccontaci, donna di Samaria, chi era quell'uomo al pozzo con te?
È andato via e ora dov'è? Dicono che fosse il Messia...**

Non so chi sia, certo che affascina, dice di un'acqua che sgorga da Dio,
di un'acqua per l'eternità che viva in noi zampillerà.

Se crederete in Lui non avrà sete mai più la vostra anima... parla così;
presto, venite con me, vedrete tutti chi è, non siete estranei, vi ascolterà.

Quest'uomo sa capirti subito: come ha guardato me sapeva già
la storia mia, forse perché davvero è lui il Messia...

**Senza più odio tra voi venite dunque da lui,
crollino gli idoli dei popoli.
Il Dio dei padri è qui, non cerca un monte ma chi
lo adori in spirito e verità.**

**“Dov'è il Messia?” “Dove sono i piccoli”
“Giudei, chi siete?” “Siamo suoi discepoli” “Sapete dove abita?”**

**Egli è il Maestro, viene in mezzo ai poveri,
Colui che salva, Figlio dell'Altissimo, un nuovo regno predica.**

**Conoscevamo un mestiere umile,
egli ci ha fatti pescatori d'uomini, chi ha fede in Dio guarirà.**

**Non è un potente ma compie miracoli
e tra la gente parla con parabole;
venite pure dietro a noi, Gesù chiama anche voi!**

VA' E NON PECCARE PIÙ

Quasi un pezzo di teatro cantato. La donna sorpresa in adulterio si salva dalla lapidazione grazie a Gesù e inizia il suo cammino di conversione.

Ricordo fra le lacrime quando mi sorpresero
moglie, io, colpevole
di un tradimento che macchiò la mia fedeltà
e contro di me mise il popolo.

In strada mi portarono
e mentre mi insultavano, dicevano
per la legge di Mosé:

**“Lapidiamola! È un’adultera.
Morirà qui davanti a noi!”.**

Ma in quei giorni sapevano gli scribi e i farisei
che nei dintorni c’era Gesù, ed usarono i peccati miei contro Lui.
Fu quel loro pensiero empio che poi li condusse nel Tempio
e là alla prova misero Gesù: su me lo si interrogò.

Egli mi vide, li ascoltò e senza rispondere
si chinò per scrivere.

Scrisse per terra per un po’, io speravo in Lui,
però i farisei insistevano:

**“Cosa ne dici di costei
e della legge dei Giudei? Non parli tu?”.**

E fu allora che Gesù
disse “Chi non ha colpe tra di voi
scagli la prima pietra a lei!”.

Uno ad uno andarono, gli anziani poi gli ultimi.

“Oggi nessuno ti ucciderà e neanche io ti condanno, lo sai” - disse Lui.

Fu lì che conobbi il Signore, Lui che salva il peccatore!

A me disse ciò che non dimenticai: “Va’ e non peccare più”.

FUORI DI ME

L'«io cantante», in questa rilettura rock della parabola del Padre misericordioso, è quello del figlio prodigo, “ritrovato” nel perdono.

Me ne andai da casa di mio padre un giorno di qualche anno fa
dopo avergli chiesto la mia parte dell'eredità.

Decidevo di godermi così la mia libertà,
di passare il tempo come e con chi mi va.

Arrivai lontano in una terra tutta da conoscere,
dove mi comprai il sogno di una vita facile.

Io di quel paese anonimo mi sentivo il re;
e non mi curavo di altri se non di me...

**Il mio tetto era fatto di stelle
e non avevo regole
perché dentro il mio cuore ribelle
io volevo solo vivere, immemore.**

Dissipai la mia fortuna in tanti beni che non saziano,
nell'amore mercenario che comprenderti non può.

Venne il giorno che il denaro finì, ma il mio esilio no;
accettai i lavori più infimi, però...

**Cominciavo a sentirmi perduto
nella solitudine;
senza chi ti rivolge un saluto,
come un forestiero esule. Fuori di me.**

Fino a quando ormai sul punto di morire per la carestia
mi ravvidi degli errori di un'ambigua autonomia.

Ritornavo senza più dignità verso casa mia,
meditando come chieder pietà per via.

**Pensai che avrei trovato tempesta
contro un figlio prodigo
ed invece mio padre era in festa
e, corsomi incontro, mi abbracciò.
Da subito mi perdonò.**

OGGI VERRÒ DA TE

Dal sicomoro Zaccheo osserva il Maestro prima di ritrovarselo ospite in casa, con grande sorpresa. Un nuovo inizio per il pubblicano.

È dal giorno che incontrai il Figlio di Dio
che non si è fermato mai di donare il cuore mio.
C'era folla a Gerico per l'arrivo del Messia;
prima di conoscerlo già pensavo sulla via, fra me:

...oggi, Gesù, io verrò da Te, ci sarò e anche se
io non so chi sei ti vedrò con gli occhi miei.
Per riuscire a scorgerlo, quando Lui passò,
corsi avanti ancora un po' e salii su un albero.
Poi accadde quello che non dimenticherò più:
fu Gesù che vide me e mi disse: "Scendi giù perché..."

...oggi, Zaccheo, io verrò da te, entrerò dove stai.
So da me chi sei e perciò mi accoglierai.

Ospitarlo in casa mia, che gran gioia fu.
Da quel giorno la mia via è segnata da Gesù:
la metà dei beni miei va per chi è più povero
ed il quadruplo darei se frodassi il prossimo, perché

oggi è Gesù tutto ciò che ho e la mia libertà.
Quando mi parlò io capii la carità!

SULLA CROCE

Il buon ladrone trova la vita vera in punto di morte: il mistero della Croce è davvero il vertice dell'amore di Dio per tutti gli uomini.

**Gesù, abbi pietà di me nell'aldilà
ma Tu che lo puoi salva te stesso!**

Per i crimini che ho commesso io sono sulla croce.
Come può lasciarti Dio, non sa che non c'è morte più atroce?
Perché stai così, come mai non vuoi scender da quel legno?
Forse allora proprio lì è la porta che ci apre il tuo regno...

**Gesù, abbi pietà di noi, umanità,
Tu che in croce dai tutto te stesso...**

Ogni chiodo che ti trafigge fa delle tue ferite
un segno d'amore che redime queste povere vite.
E il peccato che di malvagità appuntì le spine
impedire non potrà né che Tu sia re, né la sua fine.

**Gesù, grazie perché sei qui anche per me.
Tu che amar dovrei più di me stesso.**

Fosti fra di noi come un fiume che ci bagnò veloce
e raggiunto il mare ormai si dona interamente alla foce.
Resti accanto a me, nella tua agonia cuore che perdona.
Salva questa vita mia e chi mise a Te quella corona!

**Gesù ebbe pietà, di me si ricordò:
fui insieme a Lui nel Paradiso,
fui insieme a Lui nel Paradiso.**

DA QUEL GIORNO

L'evento della Risurrezione è ripercorso prima dalle donne, poi da Pietro e Giovanni, dai discepoli di Emmaus e infine dai "timorosi" undici.

**Oggi è un'alba di libertà per noi, festa più del sabato
da quel giorno in cui Dio ci trasferì
dopo lunga schiavitù, nella stessa eternità che in Gesù ci svelò.**

*Partimmo di buon mattino portando aromi al sepolcro di Cristo
e fummo prese da grande stupore perché qualcuno era già nel giardino:
aveva vesti di un bianco mai visto, ci disse di non avere timore
e di tornare sul nostro cammino per annunciare ai discepoli che
era morto, ma il Signore è risorto!*

Dopo un incredulo ascolto corremmo al luogo dov'era depresso:
come le donne già si erano accorte il masso che lo chiudeva era tolto.
Eppure nulla era stato nascosto, vedemmo in terra le bende di morte,
poi il sudario che aveva sul volto, credemmo allora che Egli così
ha mostrato che è più forte del peccato!

**Oggi è un'alba di libertà per noi, festa più del sabato
da quel giorno in cui Dio ci trasferì
dopo lunga schiavitù, nella stessa eternità che in Gesù ci svelò.**

*Viaggiando col capo chino avremmo fatto ad Emmaus ritorno,
ripensavamo a speranze ormai vane quando quell'uomo si fece vicino;
ci illuminò le scritture quel giorno, cenò con noi e spezzò lui il pane:
da lì capimmo che quel pellegrino era il Maestro e gioimmo perché
è vivente e rimane nel presente!*

Fummo accusati di avere rubato le spoglie del Nazareno
e la paura ci aveva pervaso, stavamo in casa dicendo preghiere.
Ma "Pace a voi" fu il saluto sereno con cui entrò e tornò poi per
Tommaso;
le sue ferite potemmo vedere e, mentre noi piangevamo per Lui,
il suo arrivo ci ha persuaso che Egli è vivo!

Oggi è un'alba di libertà per noi...

TIBERIADE

C'è un "mare" importante, nella storia dei primi "pescatori di uomini": vi accadono eventi memorabili, che ci spronano a "prendere il largo".

Va', abbi fede in Gesù, prendi il largo con Lui e non perderlo mai.
Se le tue reti anche tu come noi getterai lo amerai sempre più.

Stanotte c'è quiete ma qui la rete è vuota perciò,
quando su Tiberiade rischiarò il cielo oramai, rientriamo stanchi noi.

Un uomo appare laggiù, pescare di nuovo ci fa;
e così mentre, colme, le reti tiriamo su ci accorgiamo che è Gesù!

Va', abbi fede in Gesù, prendi il largo con Lui e non perderlo mai.
Se le tue reti anche tu come noi getterai lo amerai sempre più.

C'è un fuoco acceso per noi; ci ha atteso a riva Gesù.
Il Rabbì è tornato! Non siamo più increduli: mangiamo con Lui qui...

...sul lago che ha visto di già il Cristo svelarsi a noi.
Qui Gesù ci ha chiamati e un giorno che ci turbò su quest'acqua
camminò!

Va', abbi fede in Gesù, prendi il largo con Lui e non perderlo mai.
Se le tue reti anche tu come noi getterai lo amerai sempre più.

Quel giorno che un vento improvviso si alzò
e su Tiberiade tempesta ci fu
sopra la barca c'era Gesù;
con la sua voce anche il mare placò.

Va', abbi fede in Gesù, prendi il largo con Lui e non perderlo mai.
Se le tue reti anche tu come noi getterai lo amerai sempre più.

Seconda parte: ricerca di Gesù, dalla vita

IO TI CERCHERÒ

Una poesia d'amore dell'uomo-creatura per il suo Creatore, un cantico di stampo francescano, pieno di immagini spirituali.

Così io ti cercherò, come un cervo anela l'acqua pura a cui si abbeverò.
E in altura salirò, alla fonte fresca che al mio cuore toglierà
quella sete che ha di Te, di verità.

Così io ti cercherò, come un passero ritorna al nido da cui si lanciò.
Io mi fido e volerò, affrontando il vuoto che si aprirà sotto di me
e sbattendo le ali per seguire Te.

Con lo sguardo di un bambino, pieno di semplicità
mentre scarta il dono che poi sognerà;
col sorriso di un delfino che dal mare si alza su
e il suo canto libera, per reimmergersi nel blu.

Resto qui a guardare questo cielo terso e ci vedo Te
che sei in tutti i palpiti dell'universo, in ogni vita che c'è.

Sei Tu che fissi le stelle, i pianeti, lo spazio immenso sopra di me.

Resto qui a guardare questo cielo terso, indicibile.

Così io ti cercherò, come una farfalla il prato in fiore dove si librò.

Nel tuo amore atterrerò, pregustando il nettare dell'incontro mio con Te,
tra i colori vivi che rifulgono.

Con la forza di una roccia contro vento e grandine,
attaccata al monte che la tiene su;

col tremore di una goccia d'acqua sopra un albero
che si culla ancora un po' prima di cadere giù.

Quanto è grande l'opera delle tue mani e che bella è!

O Creatore mio, fai che non mi allontani mai veramente da Te
che hai creato le valli, le pianure, le cime ed i perenni ghiacciai.

Quanto è grande l'opera delle tue mani, non finisce mai.

Così io ti cercherò, nel silenzio come un eremita che si ritirò
e la vita dedicò a sorella povertà, all'ascolto e al dialogo
e un rifugio si scavò nell'anima.

Col coraggio di un gabbiano che l'oceano taglierà
per trovare il lido che lo accoglierà;

sto cercando la tua mano come fossi un cucciolo
che nel giorno che va via sente un po' di nostalgia...

SORRIDI A DIO

Oggi che domina la “cultura dello scarto” è un punto decisivo per la fede: sappiamo vedere il volto di Dio nei poveri e negli indesiderabili?

**Ti sto chiamando io, non nasconderti e se sorridi a Dio mi vedrai:
io sono il debole, sono il povero, la voce flebile dell'amor.**

E tu chi sei...tu che corri e riesci a non accorgerti
degli occhi miei e di mani tese che domandano
aiuto a te, parole tue, un gesto di bontà
che liberi l'anelito profondo che c'è in te.

**Ti sto chiamando io, non deludermi e se sorridi a Dio tu vivrai
e quanti soffrono dei fratelli miei diventeranno i tuoi per amor.**

Forse non sai che non è per caso che mi trovi qui
e penserai di non aver niente da dividere...
...non è così, non sono io che sto cercando te.
Accoglimi, la croce mia la gioia tua sarà.

**Ascolta il cuore tuo, non lo chiudere quando sorridi a Dio tu ti dai.
Straniero, scomodo, disperato io, da sempre un orfano dell'amor.**

Se vedi in me un po' di te stesso non sorprenderti
perché il tuo Dio abita nell'anima di tutti noi.
Non troverai felicità in cose che non hai,
ma se per via m'incontrerai sai che sarà per te.

**E sarò l'ultimo, il più piccolo o forse il solito che non vuoi...
sarò da solo ma tu sorridimi, sarò il tuo prossimo, tuo Signor,
sarò il tuo prossimo, tuo Signor.**

ALI PER PROTEGGERCI

Un canto di ringraziamento a Dio per il dono degli angeli, in particolare degli angeli custodi, invisibili compagni di viaggio nella vita.

Tu sei Dio d'ogni realtà e la tua divinità
supera il pensiero e va oltre quanto è visibile,
però sta vicino a noi.

Ecco che la tua bontà ci donò degli angeli,
come se arrivassero da altre dimensioni fin qui
ali per proteggerci.

**Grazie, onnipotente Dio di questi angeli tuoi, spiriti purissimi.
Creature di luce tua, volti amici su noi che ci custodiscono.**

Vegliano sul nostro io perché Tu lo domini.
Cori che ti obbediscono, servi nobili di quel Re
che anche noi creò per sé.

**Fu Michele che cacciò l'agguerrita genia dei ribelli via da Te.
Spada della fedeltà che fermò la follia di Lucifero e dei suoi.**

...E gridò "Chi è come Te?", verità magnifica!
Fai che noi, adorandoti impariamo dagli angeli
e così ci guidino.

**Raffaele che aiutò lungo il viaggio Tobia e curò la vita sua.
Gabriele che annunciò, aparendo a Maria, la più grande nascita.**

Tu sei Dio d'ogni realtà...
Tu sei Dio d'ogni realtà...
Tu sei Dio d'ogni realtà...
Tu sei Dio d'ogni realtà...

NELLA TUA GRAZIA

Se cerchiamo di restare in grazia di Dio, anche quando ci sentiamo più soli o svuotati, vedremo ridimensionarsi tanti nostri problemi.

Mi confido a Te quando sono giù o succede qualcosa di triste, quando pare che non mi aiuti più, proprio allora la grazia mi assiste e m'illumina, mi fortifica se con cuore sincero ti cerco ancora, Gesù.

Spesso domina l'inquietudine e spaventa il potere del male che può abbattersi, fuori e dentro noi, improvviso come un temporale. Però il sole c'è, ricomparirà ed asciugherà l'aria pesante di umidità.

Se nella tua grazia vivrò questo varrà più del carattere, più di ciò che sono e che ho, più dell'età conterai Tu...

**Vivo, Signore, per Te e con questa vita ti canto.
Non ho timore perché sei Tu la mia forza e il mio vanto.**

Ci son cose che fuori cambiano ogni volta che osservo dal vetro e anche dentro me quante novità se mi fermo per volgermi indietro... Non c'è niente che resta immobile e mi accorgo che il solo mio punto fisso sei Tu.

Quando manchi Tu è difficile dire chi sono e dove vado, vedo ciò che vuoi, ma mi perdo lì, dico a me di non esserne in grado e non guardo più oltre la foschia che alle volte c'è intorno e copre l'anima mia.

Ma so che la grazia verrà, non tarderà alla preghiera mia, quando cado mi rialzerà, ritroverò la tua armonia...

**Vivo, Signore, per Te e con questa vita ti canto.
Non ho timore perché sei Tu la mia forza e il mio vanto.**

SI VEDRÀ

Vocazione è anche dubbio. Ma “si vedrà” non significa solo attendismo: nella fede esprime fiducia in un graduale disvelarsi del volere di Dio.

Quante volte mi domando dove andrò e in che tempo incontrerò la mia anima gemella, se mai c'è. Quante volte mi rispondo: si vedrà ma poi sento dentro me tutto il peso della libertà.

E così spesso sto nella mia insicurezza, dove si mischiano euforia ed amarezza.

Signore mio, come si fa a riconoscere la felicità?

A prendere la strada che per sempre poi la scelta mia resterà in questa vita...?

Cercherò di navigare verso Te anche quando sembra che la corrente mi trascini via con sé. Ma poi al di là del mare cosa c'è? Spero un giorno affiorerà dalle acque la mia isola...

Sulla mia bussola qual è il Nord non sempre è chiaro, ma la via si vedrà se alzerò gli occhi al tuo faro.

Maestro mio, Tu sai di me tutti i segreti e i dubbi, ecco perché nel cosmo mio vorrei che Tu fossi la stella che riluce di più ora e per sempre.

Chissà, forse in questo istante siamo in due che ci rivolgiamo a Te perché crei da noi un'unica realtà; ma per ora è più importante mettere le mie mani nelle tue e affidarmi alla tua volontà.

Io da Te imparerò come si vola da soli e so che, se amerò, sarai qui, in tutti i voli.

Signore mio, mi affido a Te. Fa' che il tuo Spirito mi parli di me! Figlio di Dio, che posto ho? In che disegno il Padre m'immaginò, per questo tempo?

Intanto io pregherò che ogni mio giorno sia riflesso di Te; intanto io so che ci sei, che i tuoi pensieri son diversi dai miei ma che mi ami.

CANTICO DELLE STAGIONI

La ciclicità delle stagioni come metafora della vita, tempo prezioso. Con un'invocazione sapienziale: "Insegnaci, Gesù, a contare i nostri giorni".

Forse è arrivato l'autunno e potrebbe piovere;
sono giorni dell'anno bui di nuvole.
Spesso è la vita che sceglie e tante nostre idee
cadono come foglie secche senza di Te.

Vieni, Signore, in inverno quando è freddo dentro me;
sulla via del ritorno fai che ritrovi Te.
Se il cuore mio si allontana per superbia o falsità,
sciogli il velo di brina che gelare lo fa.
Insegnami a vivere nel tempo che vorrai...
**In ogni tempo ti loderò. Gesù, rendimi umile
così che io nella gioia non ti dimentichi e non ti rinneghi nel pianto.**

Ormai è già primavera, tra profumi e novità;
una luce più chiara filtra nell'anima.
Finché ritorna l'estate dai colori vividi
e, nel sole, la quiete dura lunghi attimi.
Insegnami a vivere nel tempo che vorrai,
aiutami a leggere i segni che mi dai.
**In ogni tempo ti loderò. Gesù, rendimi umile
così che io nella gioia non ti dimentichi e non ti rinneghi nel pianto.**

Voglio lodarti, Signore, in ogni stagione che
mi darai per capire quanto Tu ami me.
Insegnami a vivere nel tempo che vorrai,
aiutami a leggere i segni che mi dai.
**In ogni tempo ti loderò. Gesù, rendimi umile
così che io nella gioia non ti dimentichi e non ti rinneghi nel pianto.**
**In ogni tempo ti loderò. Gesù, rendimi umile
così che io nella gioia non ti dimentichi e non ti rinneghi nel pianto.**

NEL DOLORE

La sofferenza è l'«amen» più duro da pronunciare. Nel dolore lo sguardo si posa sul Crocifisso, che “tace e grida” tutto il suo amore per noi.

Notte insonne in questa malattia,
i pensieri come nuvole mi affollano;
il dolore è un'onda e porta via
la mia mente che lo interroga, ma naufraga.
Temo la sua compagnia, temo il silenzio, però
io so che poi Tu rimani qui e che respiri con me,
mistero che, Signore mio, mi avvicina più a Te.

Credo, ma quante domande e quante porte
io non so aprire da me...
Tu che hai sconfitto la morte e pensi in grande
sciogli i miei muti perché.

L'alba nuova sta salendo ormai,
con il giorno si dissolvono le tenebre.
Oggi ricomincerò da Te
e già tutto ha un altro ordine, più autentico.
Resta il dolore perché nasce dal male che c'è,
che insanguina le tue stigmate come duemila anni fa,
ma nulla può, effimero, contro la carità.

Cosa sarebbe la vita se non l'abisso
se la tua luce non c'è...
senza il mio Dio crocifisso che tace e grida
tutto il suo amore per me.

Cosa sarebbe la vita se non l'abisso
se la tua luce non c'è...
senza il mio Dio crocifisso che tace e grida
tutto il suo amor...

IL SENTIERO DELLA VITA

Moderno salmo a cori alterni, questo canto inneggia alla grandezza del nostro Dio, datore di ogni dono e sempre fedele alla sua parola.

Vieni a Dio mentre si fa trovare,
c'è un banchetto per l'umanità.
Il sentiero ti saprà indicare della stessa vita che ti dà,
scudo su di te, vento che soffierà alle tue spalle.

Quando è in noi accende i nostri volti,
ne fa raggi di felicità
ma colpisce i cuori degli stolti come roccia che acqua poi darà.
Ti consolerà molto più della tua breve ricchezza...
Sul sentiero della speranza il Signore ci condurrà verso la sorgente della vita in abbondanza, dove niente ci mancherà e vedremo Lui.

Spera in Dio, fanne la tua dimora,
abbandonati con umiltà.
Cresca in te la fede come aurora che il tramonto non conoscerà;
stabile sarai perché Lui sosterrà ogni tuo passo.

Grande è la sua misericordia,
dal principio avvolge gli uomini.
Sopra la menzogna e la discordia che la sua giustizia domini.
Dio di verità, verso noi manterrà la sua parola.
Sul sentiero della speranza il Signore ci condurrà verso la sorgente della vita in abbondanza, dove niente ci mancherà e vedremo Lui.

Gloria a Te, Signore, che hai strappato l'uomo dalla solitudine;
ci hai sottratti al danno del peccato e ora quanta ingratitudine!
Padre di Gesù, mostrati sulla via della salvezza!
**Sul sentiero della speranza Tu, Signore, ci condurrà
verso la sorgente della vita in abbondanza, dove niente ci mancherà
e vedremo Te, e vedremo Te, e vedremo Te!**

RACCONTANO DI TE

Dio è presenza vitale e continuamente creatrice: con il cuore è possibile riconoscerlo all'opera nelle bellezze del creato e nel mistero della vita.

**Tramonti accesi di colori che s'infiammano
raccontano di Te, d'infinità.**

**E il manto delle stelle sopra un cielo limpido,
le onde spinte dall'eternità...**

Mi piace, vorrei fermarmi qui nella pace che sai regalarmi.

Signore mio Dio, è la gioia di averti,
anche se contenerti questo cuore mio non potrà.

**I sentimenti ed i ricordi della vita mia
raccontano di Te, di umanità.**

**Le acque del mio cuore e i cieli della fantasia,
la mente con la sua profondità.**

Ancora, parli d'immensità che mi sfiora... e posso coglierla.

Sentirmi così creta fra le tue dita,
ormai che la tua vita ha lasciato qui anni fa.

**Raccolto e semina, stagioni, pioggia e siccità
del tuo pensare a noi raccontano,**

**il ritmo antico della terra, sonno e attività,
la notte e il giorno che si alternano.**

Se penso ai doni che mi fai ed al senso che ad ogni cosa dai,

all'amore che può asciugare ogni pianto

mi rapisce l'incanto: la tua immagine ora è qui...

Mi rapisce l'incanto: la tua immagine ora è qui, ora è qui...

**E resterà con me, presenza che mi parlerà
di quanto ancora io di Te non so.**

Artefice del mondo che ami la mia povertà,

raccontami di Te... raccontami di Te... raccontami di Te...

Ti ascolterò.

ALLORA

Lo spirito si libera in questo canto, per toccare l'acme umanamente più doloroso della vita terrena, e al tempo stesso pregustare la gioia eterna.

**Allora io conoscerò la mano che mi plasmò,
e guarderò chi, su di me, prima dei miei si piegò.**

Chissà se un abito di luce avrà quest'anima che Tu soffiasti in me...
È tua la grazia che lo cuce già e bianco lo farà più di com'è...

**...e rivedrò la vita mia e i giorni miei senza Dio
ma rivivrò dell'energia che mi darai, Padre mio.**

Sarà rinascere da Te, in Gesù quel giorno che per me Tu sceglierai.
Sarà capire ciò che, da quaggiù, della tua Verità non vidi mai.

**Ancora io non ho un'idea di quello che mi accadrà,
come la tua luce che crea i sensi miei cambierà...**

Che ne sarà dei miei legami qui non so, ma credo che rimangano
ancor più forti come i rami di un albero che al cielo li allungò.

**Allora io riabbraccerò chi in vita amò come vuoi
e quello che ci separò non abiterà più in noi.**

Chissà che tracce del passaggio mio nel tempo che ho da Te imprimerò,
chissà come sarà quel viaggio, o Dio e il mondo che alle spalle
lascierò...

**Mi chiamerai e sentirò che resterò insieme a Te,
la gioia poi m'invaderà perché sarai tutto in me!**

Il luogo

La storia della parrocchia del **Buon Pastore** riassume le vicende delle periferie in cui “Gesù cerca casa”: così recitava lo slogan della campagna del 1975 per il finanziamento popolare dell’opera, richiamando le analoghe iniziative nella Bologna del cardinal Lercaro.

Accantonando l’ipotesi di realizzare una chiesa provvisoria, o di fortuna, il vescovo mons. Gilberto Baroni – che di Lercaro era stato ausiliare proprio negli anni dell’inizio del ‘laboratorio bolognese’ di architettura sacra – affida la progettazione della nuova chiesa ad Enea Manfredini (1916-2008), uno dei protagonisti della cultura architettonica razionalista del Dopoguerra, un costruttore di chiese e di edilizia pubblica minuzioso, colto e aggiornato sul dibattito internazionale.

Il cantiere ‘minimo’ della chiesa si completa in pochi mesi, nel Natale 1977, ma i lavori di allestimento segnano e animano la vita della vivace comunità nei decenni successivi, fino alla costruzione del campanile, realizzato da Manfredini stesso con i figli nel 2003.



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

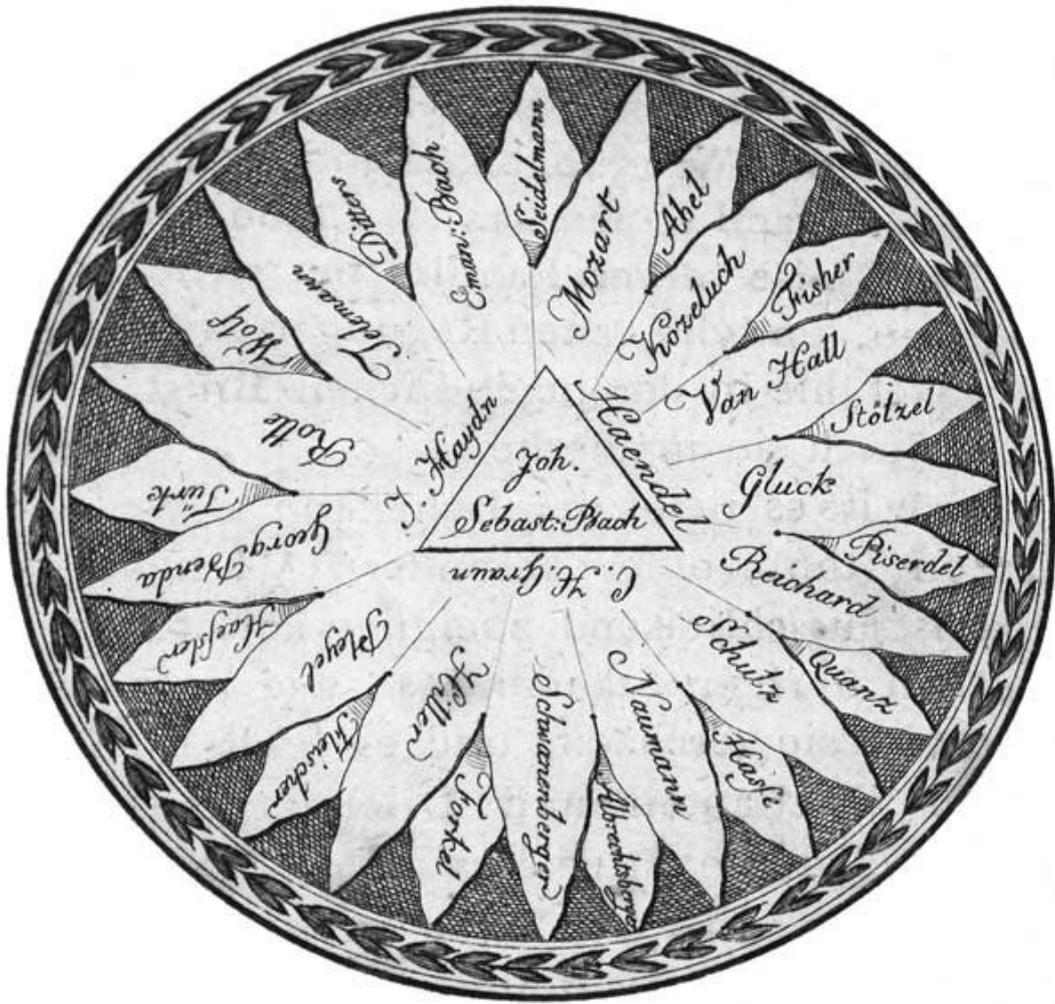
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

I prossimi concerti

Giovedì 4 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Chiesa di Santa Croce (Fratelli Cappuccini),
via Ferrari Bonini

Graziano Semeraro *organo*

Corale EssetiMajor di Scandiano

Matteo Grulli *direttore*

Musiche di G. Cavazzoni, G. Frescobaldi, B. Pasquini,
D. Zipoli, W. A. Mozart, C. Cerutti B. De Marzi,
G. Malatesta, M. Maiero, T. Ortelli, A. Buggiani

Venerdì 5 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Beata Vergine della Ghiara, corso Garibaldi

Mario Duella *organo*

Coro Giovanile AERCO

Silvia Biasini *direttore*

Musiche di J. C. Kittel, G. B. Martini, W. A. Mozart,
N. Moretti, H. Purcell, L. Buzzavi, L. Molfino,
H. Pousseur, J. Busto, B. Donati, G. Lafarge, O. Gjeilo,
C. Monteverdi, J. Rheinberger, V. Johnson

Domenica 7 ottobre 2018, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa di San Francesco da Paola,
via Emilia all'Ospizio

Bach Collegium Småland (Svezia)

**Yvonne Tuveesson Rosenqvist, Cecilia Alrikson,
Elisabeth Ernstig *soprano***

**Cecilia Nordquist, Maria Brisvall *contralto*
Magnus Åberg *tenore***

Hans Linden, Kalle Engquist *basso*

Lars Hallgren, Renato Negri *organo*

Kalle Engquist *direttore*

Musiche di

J. S. Bach, N. Bruhns, J. Walter, C. Goudimel,
H. Schütz, S. Scheidt, G. Düben, J. H. Schein,
M. Pedersön, J. Vierdanck

**Concerto in ricordo dei coniugi
Paolo e Maria Grazia Simonazzi**

Domenica 7 ottobre 2018, ore 21
SANT'ILARIO D'ENZA
Chiesa di Sant'Eulalia, piazza IV Novembre

Loredana Bigi *soprano*

Luigi Fontana *organo e clavicembalo*

Musiche di G. Casati, C. Monteverdi, A. Vivaldi, G. F.
Haendel, B. Galuppi, T. Merula, J. S. Bach

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO